



Italia Virtute, arriva la clausola “anti-furbetti” nei contratti

Italia Virtute, arriva la clausola “anti- furbetti” nei contratti

News › Italia Virtute, arriva la clausola “anti-furbetti” nei contratti



Di Redazione Web 2

22/01/2026

***Konsumer Italia:
trasparenza, passaporto
reputazionale e meno
contenziosi***

Nell'ambito della strategia nazionale pubblico-privato “Italia Virtute” (una sorta di

inedita “centrale rischi”),
Konsumer Italia lancia una
nuova clausola contrattuale di
deterrenza degli illeciti che
consente – previo consenso
delle parti – la pubblicazione
documentata a costi limitati di
presunti inadempimenti sul
periodico online Crop News.

La clausola introduce un
passaporto reputazionale
digitale per consumatori e
operatori economici,
finalizzato a valutare
l'affidabilità delle parti prima
della sottoscrizione di
contratti.

Il progetto è sviluppato anche
con il supporto del Fondo per
la Repubblica Digitale,
nell'ambito di iniziative
dedicate alla formazione
digitale innovativa di nuovi
professionisti della reputazione
incontrovertibile (Ram e Rater
associati Apart ai sensi della
legge 4/2013).

L'adesione volontaria
attribuisce un riconoscimento
di affidabilità presunta, che
viene meno solo in caso di
condanna definitiva,
garantendo al contempo il
pieno diritto di difesa e la
pubblicazione gratuita di

eventuali documenti a
discolpa.

“In questo modo rafforziamo la
trasparenza e determiniamo la
deflazione del contenzioso –
spiega Fabrizio Premuti,
presidente di Konsumer Italia –
offrendo una risposta concreta
alla minaccia di danni per 40
miliardi di euro a livello
globale a causa dell’uso dell’AI
per la creazione di documenti
falsi”.

Ma perché un «furbetto»
(dunque in mala fede ab initio
del rapporto obbligatorio)
dovrebbe sottoscrivere
volontariamente la clausola
contrattuale che al proprio
inadempimento farebbe
perdere l’anonimato,
rendendolo così conoscibile a
chiunque?

“É evidente – dice Premuti –
che il «furbetto» rifiuterà la
proposta del contraente di
sottoscrivere la clausola
contrattuale, ma, così facendo,
svela le sue intenzioni
pericolose, come ad esempio
farebbe colui che alla banca
rifiuta di sottoscrivere per
accettazione l’informativa
privacy relativa alla
segnalazione in «centrale

rischi» Crif del suo eventuale ritardo oppure omesso pagamento della rata di mutuo. In tal caso la banca, ovviamente, gli rifiuterà il prestito per effetto della mancata firma per accettazione dell'informativa privacy a cui consegue la mancanza di deterrenza all'inadempimento correlata alla conseguente sua conoscibilità per effetto della segnalazione alla Crif".

Sul valore del sistema interviene Giovanni Mottura, manager dell'innovazione e coadiutore Anbsc (agenzia beni confiscati alla criminalità organizzata): "Italia Virtute realizza un'infrastruttura digitale anti-frode conforme alla normativa europea – alternativa rispetto alle opache watchlist come World-Check su cui indaga dal 2017 il Garante privacy e ritenuta illegale dal Gip Tribunale Milano – che aumenta la sicurezza delle transazioni".

